

## Trovata lungo il fiume un'ascia dell'Età del Rame. Ha quasi 6mila anni

Il sorprendente rinvenimento è stato fatto da un appassionato ricercatore di pietre, Luigi Santi. Consegnata alla Soprintendenza

### URBANIA

**Nell'antica** Casteldurante le sorprese non finiscono mai: pochi mesi fa, con l'inizio della campagna di scavo archeologico in località Cantinaccia, era venuta alla luce la sepoltura di un principe che potrebbe riscrivere la storia della vallata (e non solo); nei giorni scorsi invece è venuta alla luce un'ascia dell'età del rame, testimonianza di un passato antichissimo che già vedeva l'alta valle del Metauro sede di insediamenti. Il merito di quest'ultimo ritrovamento è tutto di Luigi Santi, un cittadino urbaniese, 60 anni, con la passione del "suiseki", l'arte giapponese di disporre pietre trovate in natura ed aventi un aspetto particolare in una maniera che sia gradevole e in grado di favorire la meditazione.

«**Mi aggiravo** per il corso del fiume Metauro, nella zona poco sotto le mura del centro storico, alla ricerca di sassi per le mie creazioni - spiega Luigi Santi -. La mia attenzione è stata attratta da questo sasso levigato, sbeccato in fondo, un po' arrotondato in alcune parti. A prima vista poteva essere un sasso qualsiasi il cui aspetto era stato modificato dal fluire dell'acqua



Sopra, il sindaco Ciccolini, l'archeologo Voltolini e Santi, che ha ritrovato il manufatto

o dai rotolamenti che avrà fatto nel greto del fiume per chissà quanto tempo. Così decido di portarmelo a casa e poi di andare a riguardarmelo. Ho subito notato che ricordava alcuni strumenti o utensili paleolitici. Mi sono documentato su internet ed ho capito che forse poteva esse-

### ANDRA' IN MOSTRA

**Il reperto sarà collocato nel Palazzo Ducale di Urbania**  
**Proseguono gli scavi alla necropoli**



re un sasso la cui forma dipendeva dall'azione dell'uomo e mi sono immediatamente attivato per consegnarlo alle autorità».

**Il manufatto**, passando per le mani del sindaco Marco Ciccolini, è arrivato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, che lo ha datato come risalente all'età del rame, tra 5 e 6mila anni fa. Non ci sono ancora dichiarazioni ufficiali dalla Soprintendenza ma il ritrovamento è stato definito «veritiero e significativo».

**L'ascia** verrà esposta al Museo Civico di Palazzo Ducale di Urbania. «Un grande ringraziamento va fatto a Luigi Santi - ha commentato il sindaco Ciccolini - per il grande senso civico con il quale ha messo il suo ritrovamento nelle mani delle autorità, contribuendo a regalare alla città un altro tassello importante nel processo di studio della nostra storia. Dopo le importantissime scoperte della campagna di scavo estivo che hanno rivelato un tumulo funerario di 30 metri di diametro, appartenenti a un principe, aggiungiamo oggi questa importante testimonianza che ci fa capire come sin dall'antichità questo territorio fosse abitato».

**Andrea Angelini**